

# CACCIA ALLA TRACCIA

"Quali animali possiamo vedere?"

È la prima domanda che si sentono rivolgere guide, operatori dell'educazione ambientale e insegnanti appena prospettano agli studenti un'uscita sul campo, e, per di più, purtroppo i ragazzi intendono per animali essenzialmente mammiferi e uccelli.

Le zone umide, per fortuna, permettono di avvistare molti uccelli nel periodo delle migrazioni, ma l'osservazione "in diretta" dei mammiferi è, in generale, assai difficile, poiché questi hanno la salutare abitudine di allontanarsi a distanza di sicurezza quando un essere umano, anche animato da buone intenzioni, si avvicina troppo.

E allora? Per riuscire ad entrare in contatto con questi elusivi abitanti di boschi e cespugli a macchia, occorre mettere in pratica qualche semplice accorgimento: ad esempio registrarne la presenza attraverso le impronte che lasciano sul terreno, o raccogliere oggetti o elementi che testimoniano il loro passaggio e la loro attività (vedi unità 7). È necessario ricordare, inoltre, che molti piccoli e grandi mammiferi sono "nottambuli"; infatti preferiscono essere attivi quando le tenebre coprono i movimenti sia delle prede, che vogliono sfuggire, sia dei predatori, che provano a cacciare.

Se avessimo la pazienza di sostare vicino a una radura fra gli alberi, rimanendo immobili per ore (e assicurandosi di non avere addosso alcun tipo



**A**



di profumo), probabilmente avremmo la fortuna di vedere svolgersi la vera vita della palude: topi che corrono veloci, conigli che saltano, volpi alla ricerca di cibo che si accontentano anche di qualche bacca, tassi che scavano il terreno, allocchi che planano silenziosi. Osservare le impronte che rimangono impresse nel terreno è un modo semplice e affascinante per spiare tutti questi movimenti anche senza dover passare la notte in bianco; ogni animale, infatti, lascia un'impronta diversa per forma e dimensione che può essere studiata sul campo o raccolta e collezionata per permettere una ricerca più approfondita. Il terreno dove è più facile trovare impressa un'impronta è quello con un fondo cedevole, ovvero il fango, la terra bagnata (*quindi dopo una pioggia, o vicino a sorgenti, ruscelli e pozze d'acqua*), la sabbia (*meglio se umida*) e la neve fresca. La sabbia, in particolare, è un ottimo substrato su cui lasciano ... traccia di sé non solo uccelli e mammiferi, ma anche insetti come i coleotteri, il cui passaggio è documentato da un solco centrale largo circa 1 cm (*lasciato dal corpo*) e tanti trattini laterali (*le zampe*) o lucertole, la cui traccia è simile alla precedente, ma con la parte centrale più sottile e i tratti laterali posti a intervalli più larghi.

## OBIETTIVI

- Allenare la capacità di osservazione.
- Migliorare la manualità.
- Saper riconoscere le tracce di presenza e le impronte di almeno 4 animali.
- Saper reperire e catalogare un'impronta.
- Saper percepire la biodiversità anche attraverso le tracce di presenza.

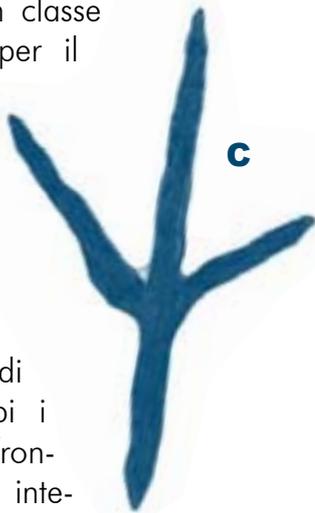


qua del mare. In entrambi i casi la mattina dopo sarà possibile sapere con certezza quali animali hanno attraversato la vostra trappola studiandone le tracce.

Ricordate che, come nello studio del transetto (*unità 3-7*), dovrete preparare una scheda che riporti il luogo in cui avete posizionato la trappola, la classe che effettua il rilevamento, la data, l'ora in cui viene preparata e l'ora in cui si fanno le osservazioni, nonché le condizioni atmosferiche, la temperatura, la forza del vento (*basta anche solo indicare nulla, bassa, media, alta*) al momento della posa e a quello dell'osservazione dei risultati finali.

Una volta tornati in classe utilizzate un libro per il riconoscimento delle tracce e date un nome agli animali che hanno lasciato le impronte da voi rilevate, poi, se avete avuto modo di approntare entrambi i tipi di trappola, confrontate i dati. Sarebbe interessante ripetere l'esperienza negli stessi luoghi ma in stagioni diverse.

I calchi e le impronte ricopiate sul lucido possono diventare, in rappresentanza dei loro legittimi "proprietari", i protagonisti di una storia sulla lunga notte della palude: disegnando le impronte su un cartone potrete inventare interi percorsi che si incrociano, su cui costruire delle storie.



Per riprodurre le impronte sul cartoncino procedete in questo modo: utilizzate la parte positiva del calco come un timbro, imprimeandola prima in un tampone di inchiostro e poi sul cartoncino; fotocopiate su un foglio bianco l'impronta disegnata sull'acetato, poi incollate la fotocopia su un cartoncino spesso; con il taglierino eliminate la parte centrale dell'impronta in modo che, passandoci dentro la matita, si possa riprodurla sul cartone terreno. Invitate i ragazzi a riprodurre le impronte e a scrivervi accanto la parte di storia che ne riguarda il percorso o l'incontro con altre serie di impronte.

Il cartone diventerà, così, un bellissimo terreno virtuale con impronte e parole di colore diverso che racconterà in modo originale e creativo una storia davvero speciale.

## CONSIDERAZIONI FINALI

- Avete trovato più impronte sulla sabbia o sul fango?
- Alcune impronte rilevate nei due ambienti diversi appartenevano ad animali della stessa specie? Se sì, quale spiegazione potreste dare?
- Secondo voi approntare trappole per impronte in stagioni diverse fornirebbe dati interessanti? Se sì, perché?
- Sarebbe possibile riconoscere gli alunni della vostra classe partendo dalle impronte delle scarpe? Questa prova darebbe risultati più attendibili se si utilizzassero le impronte delle piante dei piedi?

- A** Impronta di **Germano Reale**
- B** Impronta di **Folaga**
- C** Impronta di **Airone Cinerino**

**Le dimensioni delle impronte non sono quelle reali.**